



Misterioso omicidio a Manhattan (1993)

La buffa sarcastica umanità alieniana in un film hitchcockiano con rimandi a Orson Welles.

Un film di Woody Allen con Diane Keaton, Woody Allen, Alan Alda, Anjelica Huston, Ron Rifkin, Marge Redmond. Genere Commedia durata 105 minuti. Produzione USA 1993.

Uscita nelle sale: lunedì 1 agosto 1994

Larry e Carol sono una coppia newyorkese, sposati da una ventina d'anni, con un figlio ormai indipendente e coi problemi normali che ha una coppia del...

Annarita Mazzucca - www.mymovies.it

Che cosa succede quando una moglie annoiata pensa che il buon vecchio vicino di casa abbia commesso un uxoricidio? Woody Allen risponde alla domanda nella sua 23esima fatica, scherzando per l'ennesima volta con la morte (dopotutto ha una reputazione da mantenere). Larry (Woody Allen) e Carol (Diane Keaton) sono una coppia di coniugi newyorkesi. Carol è uno spirito libero, sempre disposta a nuove esperienze, contrariamente al marito. Quando comincia a farsi strada il sospetto di omicidio della loro vicina di casa Carol è desiderosa di andare a fondo della vicenda, ma Larry riluttante. Imperterrita, Carol trova l'aiuto per le "indagini" in Ted (Alan Alda) e Marcia (Anjelica Houston) due amici di famiglia. Lontano da un certo tipo di comicità a lui nota, il regista (forse abbassando le ambizioni) si serve di un cast eccellente per confezionare un giallo classico sconfinante nella commedia, sfruttando un umorismo situazionale e giocando con la nostra "idea" di omicidio. Rotto il sodalizio con Mia Farrow, la pellicola segna il ritorno di Diane Keaton da protagonista in un film di Allen dopo quattordici anni di assenza e dello sceneggiatore Marshall Brickman a seguito dei successi di 'Manhattan' e 'Io e Annie'. I dialoghi funzionano come sempre ma i momenti memorabili si fanno desiderare. Le battute fulminanti sono rafforzate dai movimenti compulsivi della camera a mano adoperata in maniera quasi intrusiva e maniacale.

Fioriscono qua e là numerose citazioni cinematografiche, con rimandi ai film della serie 'L'uomo ombra', 'La Fiamma del peccato', 'Casablanca' e 'La signora di Shanghai'. L'omaggio ad Hitchcock è fuori discussione: la scritta Vertigo sull'autobus è un evidente riferimento a 'La donna che visse due volte' per non parlare del ritrovamento della fede della donna uccisa che richiama alla memoria l'algida Grace Kelly ne 'La finestra sul cortile'. Un film che tuttavia non entra nell'Olimpo di quelli considerati come i suoi capolavori. All'inizio degli anni '90 la cinematografia di Allen ha cominciato a soffrire. Ma ormai il prolifico maestro statunitense può permettersi tutto, nonostante il dubbio (legittimo o meno) di una sua autoreferenzialità entrata in crisi creativa che dalla propria decostruzione trova infinite risorse narrative.